

Costruire e documentare la qualità degli interventi a favore dell'inclusione.

BUONE PRATICHE PER L'INCLUSIONE DI TUTTI GLI ALUNNI.

PREMESSA

Il Circolo Didattico G. Pacchiotti favorisce all'interno dei piani di studio delle classi di scuola primaria, e delle sezioni di scuola dell'infanzia, percorsi di inclusione e garantisce il supporto didattico agli alunni con Disabilità e con Esigenze Educative Speciali. Anche la presenza di alunni stranieri orienta l'azione educativa della scuola, che, come ambiente educativo e di apprendimento, consolida interventi strutturati per fornire uguali opportunità formative, in un clima di confronto culturale e di scambio reciproco. Nell'organizzazione degli interventi prevede percorsi specifici per promuovere una condizione di benessere in tutti gli alunni, per costruire relazioni positive, per perseguire alcuni importanti obiettivi formativi, quali aumentare l'interesse e la motivazione ad apprendere, sviluppare la capacità di lavorare insieme per raggiungere obiettivi comuni.

Si propone quindi di realizzare le misure di supporto previste per gli alunni in difficoltà, mediante lo strumento del Piano d'inclusività, nella logica di un sinergico lavoro di rete tra scuola, famiglia, e territorio, consolidando altresì tra docenti un metodo di lavoro cooperativo.

ORGANIZZAZIONE DELLE MISURE INCLUSIVE

Il Circolo come sistema educativo si prefigge di realizzare pratiche di insegnamento corrispondenti alle differenze individuali. Attraverso il "Gruppo di lavoro per l'inclusione (G.L.I.)" sviluppa le strutture organizzative favorevoli alle finalità proprie dell'inclusione. Tiene in considerazione e propone al Collegio docenti, gli aspetti progettuali determinanti per la qualità delle azioni educative e didattiche.

GRUPPO DI LAVORO PER IL SOSTEGNO (GLH)

Il Gruppo di lavoro per il sostegno opera per favorire l'integrazione degli alunni con disabilità. I docenti di sostegno riuniti in Gruppo svolgono la funzione di raccogliere e veicolare informazioni tecniche, favorire il confronto per ottimizzare risorse, tempi e procedure efficaci inerenti ai vari aspetti burocratico/amministrativi e pedagogico/didattici del processo di inclusione. Esso realizza le seguenti attività:

- Raccoglie ed esamina la documentazione relativa alla certificazione degli alunni, redige la parte 2 del Profilo Descrittivo di Funzionamento in collaborazione con l'UMI (Unità Multidisciplinare Integrata), predispone la compilazione da parte della famiglia, della sezione di *presentazione personale* e il Progetto Multidisciplinare per l'inclusione scolastico-formativa, secondo le procedure ICF.

Ogni anno a seguito della presa in carico il gruppo tecnico per il sostegno (docenti di sostegno e curricolari, genitori, referente ASL, eventuale operatore che garantisce l'assistenza scolastica o altre figure territoriali di riferimento (educatori, affidatari...) predispone per ciascun allievo con disabilità:

- Il Piano Educativo Individualizzato formulando una programmazione collegiale condivisa, che tenga conto degli interventi educativi, sociali e riabilitativi pianificati sulla base delle necessità dell'alunno disabile.
- il monitoraggio del percorso.
- la predisposizione di modalità di verifica e di valutazione.

EQUIPE DI CLASSE

L'equipe della classe, in presenza di alunni con difficoltà di apprendimento, eventualmente compila (dal II al V anno della scuola primaria) l'allegato 2, *Scheda di collaborazione scuola-famiglia*, previsto dalla DGR 16- 7072 del 4 febbraio 2014. Nel caso di persistenza delle difficoltà la scuola consegna alla famiglia l'allegato 2, completo della parte B. La famiglia ha facoltà di attivare un percorso diagnostico che certifichi i disturbi specifici dell'apprendimento, seguendo l'iter che si completerà entro 6 mesi.

Per tutti gli alunni certificati con *Disturbi Evolutivi delle Abilità Scolastiche* e per quelli individuati come appartenenti *all'Area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale*, il team dei docenti predispose il Piano Didattico Personalizzato (PDP).

FASI DEL PIANO DELL'INCLUSIONE

Le nostre buone pratiche per l'inclusione degli alunni in difficoltà valorizzano:

1. L'ACCOGLIENZA di ogni alunno nella predisposizione annuale dei piani di studio. Si procede dall'individuazione dei bisogni di ognuno per attivare, in collaborazione con la famiglia, i progetti più adeguati allo sviluppo delle singole potenzialità, in coerenza con le risorse materiali e professionali assegnate alla scuola.
2. IL RICONOSCIMENTO E LA VALORIZZAZIONE DELLA DIFFERENZA che implica un insegnamento capace di ricercare strategie e metodi didattici sulla base degli stili cognitivi, dei tempi e ritmi di apprendimento di ciascuno.
3. LA PROGETTUALITÀ della scuola volta a elaborare percorsi individualizzati nell'ottica più ampia di realizzare il progetto di vita di ogni singolo alunno, mediando e lavorando, se necessario in Rete con le altre istituzioni.
4. LA CONTINUITÀ degli interventi progettati ed attuati sia durante il percorso scolastico sia nei momenti di passaggio ad altra scuola o ordine di scuola, per cui assumono importanza la cura della documentazione e l'efficace trasmissione delle informazioni.
5. LA COOPERAZIONE tra i soggetti coinvolti diffondendo e sviluppando la cultura dell'inclusione per concorrere alla massima condivisione possibile degli interventi formativi.
6. LA FORMAZIONE per la promozione della ricerca didattica e la valorizzazione delle competenze professionali dei docenti. Il Circolo ha predisposto un centro di documentazione ed informazione sulle buone pratiche dell'inclusione all'interno della scuola. Aderisce di norma agli accordi di RETE per l'inclusione, di cui la scuola capofila è l'UTS Arduino.

CENTRO FORMAZIONE/DOCUMENTAZIONE DELLE BUONE PRASSI PER L'INCLUSIONE

Nel Circolo è predisposto il Centro di Documentazione permanente con l'obiettivo di promuovere la qualità dell'inclusione di alunni diversamente abili e BES, diffondere la cultura delle buone pratiche didattico-pedagogiche, raccogliere materiali didattici e pubblicazioni specifiche.

La sua struttura permanente è di sostegno alla professionalità docente, poiché fornisce strumenti di riflessione e informazione. Tale opportunità rende possibile valorizzare tutte le risorse umane presenti impegnate nel realizzare una didattica fondata sulla ricerca-azione e nel costruire percorsi individualizzati volti a facilitare l'apprendimento e a limitare l'insorgere di situazioni problematiche. Il Centro di Documentazione è rivolto a tutti i docenti delle scuole elementari e dell'infanzia del Circolo.

L'organizzazione permanente del Centro Documentazione implica:

1. Nomina del responsabile del centro documentazione per l'integrazione e inventario delle risorse materiali esistenti (di norma è il coordinatore del GLH).
2. Raccolta, integrazione, acquisti ausili e guide per l'inclusione degli alunni BES e diversamente abili, aggiornamento dell'inventario.
3. Valutazione delle risorse presenti e rilevamento di nuovi bisogni.

COLLABORAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA

La nostra scuola predilige la comunicazione e la collaborazione con la famiglia degli alunni con disabilità e con BES. Pianifica momenti di incontro nelle fase iniziale degli interventi, per ricevere o fornire informazioni, per condividere percorsi e interventi, per accogliere proposte. Scuola e famiglia stabiliscono un'alleanza educativa nella condivisione e sviluppo dei piani educativi individualizzati e dei piani di studio personalizzati, al fine di fornire opportunità formative aderenti alle capacità proprie di ciascun alunno, prevenendo l'insorgere di eventuali situazioni di disagio emotivo dovute alla presenza di barriere in campo scolastico e relazionale.

Procedure di presa in carico degli alunni diversamente abili

1. La famiglia al momento dell'iscrizione consegna alla scuola il Profilo Descrittivo di Funzionamento, documento essenziale per ottenere i benefici della Legge 104/92. Al momento dell'iscrizione vengono inoltre segnalate le necessità particolari connesse alla regolare frequenza: trasporto, assistenza per l'autonomia, esigenze alimentari, terapie specifiche.
2. Il primo contatto fra famiglia e scuola è curato dal Dirigente Scolastico. In quanto garante del risultato dell'inclusione scolastica, egli ha il compito di attivare tutti gli strumenti previsti dalla normativa vigente a sostegno degli alunni disabili e di facilitarla concorrendo alla costruzione di relazioni positive ed efficaci tra quanti, persone e istituzioni, partecipano alla realizzazione del processo educativo di ogni alunno.
3. Nel corso del primo incontro il D.S. provvede a raccogliere tutti gli elementi anamnestici utili a definire la biografia dell'alunno e le sue esigenze educative.
4. Per ogni alunno preso in carico si apre presso la Segreteria una cartella personale in cui verrà raccolta la documentazione relativa alla frequenza dell'ordine di scuola precedente, il Profilo Descrittivo di Funzionamento curato dall'equipe pedagogica, il Piano Educativo Individualizzato, eventuali verbali delle riunioni con i genitori e/o specialisti, eventuali documenti e dichiarazioni rilasciati da specialisti e ritenuti utili ai fini biografici.
5. Le iscrizioni degli alunni disabili hanno di norma la precedenza sulle altre. Il GLH, prima dell'inizio delle lezioni, esamina le iscrizioni pervenute e valuta le necessità degli alunni per assumere le iniziative specifiche. I genitori degli alunni diversamente abili sono chiamati di norma a parteciparvi in periodici momenti di confronto fissati nel corso dell'anno scolastico corrente.
6. Viene costituito prima dell'avvio delle lezioni il Gruppo di Lavoro per l'integrazione dell'Handicap (di seguito GLH). Esso, presieduto dal Dirigente o da suo delegato, ha il compito di curare tutti gli aspetti dell'inclusione, dalle proposte da rivolgere agli organi collegiali al monitoraggio in itinere dell'andamento delle attività di sostegno progettate.
7. Il Dirigente scolastico annualmente designa il coordinatore del GLH e i docenti membri che ne fanno parte. Il coordinatore provvede alla raccolta di informazioni utili

ad attivare le procedure di presa in carico per ogni alunno, a mantenere i contatti e i collegamenti necessari fra Dirigenza e altre figure o sedi, in specifico per quanto attiene ai rapporti con le scuole della rete per l'inclusione, a coordinare il lavoro degli insegnanti di sostegno, a preparare i lavori del GLH, ad evidenziare periodicamente al Dirigente la presenza di eventuali problemi strutturali, a partecipare ai lavori connessi alle tematiche dell'inclusione, a stendere le richieste relazioni di verifica dei lavori attuati.

8. Il Collegio Docenti, sulla base della proposta formulata al Dirigente dal GLH, delibera la distribuzione delle ore di sostegno, l'assegnazione dei docenti di sostegno alle varie classi, i progetti e i corsi di formazione inerenti le problematiche specifiche dell'handicap, definisce nel POF le linee guida per la gestione dell'integrazione degli alunni con difficoltà, si esprime in merito alla programmazione degli interventi e alla valutazione degli esiti dei singoli alunni.
9. Nelle situazioni di grave disabilità il Dirigente, ai sensi dell'art.13/3 legge 104/92; può richiedere, se necessario, all'Ente Locale interventi di assistenza specialistica di base.
10. Per gli alunni in situazione di grave disabilità, in uscita, compatibilmente con le risorse assegnate, potranno essere stilati dei Progetti di continuità, proposti dal GLH e deliberati dal Collegio docenti. Saranno previsti incontri tra Dirigenti scolastici, docenti, genitori, operatori ASL per prendere in esame la situazione ambientale nella quale l'alunno sarà inserito, per fornire notizie sugli interventi realizzati sul piano dell'inclusione e delle attività didattiche.
11. Specifiche norme vengono definite nel Piano di Sicurezza per il Circolo nei confronti degli alunni disabili. Nel caso di grave disabilità l'operatore o l'educatore che assiste l'alunno, al segnale di allerta si attiva per coadiuvare l'insegnante di classe nelle operazioni di evacuazione.
12. Nel caso in cui l'equipe pedagogica, a seguito della valutazione del profitto di un alunno, ravvisi la necessità di approfondimenti diagnostici per l'accertamento di eventuale handicap, provvederà alla compilazione del modello di segnalazione concordato nell'ambito del piano di zona. Nella scheda di segnalazione predisposta dal Coordinamento scuole e servizi territoriali, deve emergere il profilo dell'alunno ed i problemi che inficiano il successo scolastico.
13. Il Dirigente, ricevuta la segnalazione, convoca insegnanti e genitori dell'alunno per fare il punto della situazione, invita i genitori ad avviare la procedura di accertamento

diagnostico, comunica loro l'invio della scheda ai Servizi e preannuncia il relativo progetto di presa in carico.

14. Ogni alunno è seguito dall'equipe pedagogica composta da tutti gli insegnanti che intervengono sulla classe, oltre all'insegnante di sostegno. Le decisioni inerenti la programmazione e valutazione sono concordate da tutto il team che firma al completo tutti i documenti, con pari corresponsabilità. Gli insegnanti utilizzeranno le procedure di osservazione concordate, individueranno le risorse, le potenzialità e le difficoltà su cui basare il progetto educativo individualizzato, in collaborazione con la famiglia e gli operatori dei Servizi ASL. Defineranno modalità di mediazione e cooperazione tra l'alunno e il gruppo dei pari. Gli insegnanti di classe partecipano alla costruzione del PEI, ricercando un sostanziale e flessibile raccordo con la programmazione di classe. Nello specifico l'organizzazione didattica e le relative decisioni riguardanti la partecipazione totale o parziale alle attività previste dall'Unità di apprendimento progettata, sono decise e documentate dall'equipe nel suo complesso.
15. L'alunno di norma partecipa a tutte le attività della classe e solo per specifiche necessità di approfondimento e recupero, o per motivi legati ad una grave condizione psicofisica, su concorde parere dell'equipe, può lasciare la classe per esercitazioni individuali o per ridurre le manifestazioni di disagio in altro ambiente meno strutturato.
16. L'insegnante di sostegno all'interno della scuola rappresenta il referente privilegiato del progetto individualizzato per l'alunno disabile. In quanto tale può essere la persona che rendendosi intermediario delle decisioni condivise provvede materialmente alla stesura della documentazione richiesta per ogni inserimento, fatta salva la piena corresponsabilità degli altri insegnanti componenti l'equipe.

Valutazione degli alunni diversamente abili

Gli alunni diversamente abili ricevono la scheda di valutazione con i voti assegnati rispetto ad ogni disciplina. Il giudizio delle verifiche è altresì riportato nell'apposita colonna del Piano Educativo Individualizzato, nel quale si evidenzia in modo analitico ed articolato quanto sintetizzato nei quadri intermedi e finali della scheda di valutazione. La valutazione si riferisce agli esiti di apprendimento connessi agli obiettivi individualizzati indicati dal PEI per ciascuna disciplina o attività. In assenza di difficoltà certificate, rispetto ad alcune funzioni

dell'alunno, gli insegnanti del team valutano le prestazioni tenendo conto dei criteri previsti per gli alunni normodotati, sottolineando le corrispondenze tra esiti, PEI e progettazione di classe.

Sulla scheda di valutazione e sull'attestato di ammissione non viene fatto cenno alle prove differenziate previste per l'alunno/a, per cui si applicano le medesime modalità di comunicazione degli alunni normodotati; le informazioni e comunicazioni aggiuntive sono affrontate nelle riunioni del gruppo tecnico.

Procedure e tempi per la compilazione dei documenti degli alunni diversamente abili

PROFILO DESCRITTIVO DI FUNZIONAMENTO

Al fine di avviare il processo di inclusione scolastica, l'alunno necessita del Profilo Descrittivo di Funzionamento completo (Allegato B parte 2) che viene redatto dall'Unità Multidisciplinare Integrata (UMI), dai docenti di classe, eventualmente dall'operatore dei servizi sociali e dalla famiglia. Tutte le figure coinvolte concordano in modo sinergico azioni mirate all'inclusione dell'alunno nei diversi contesti di vita. Per la definizione dell'organico di diritto di sostegno la famiglia deve presentare alla scuola entro il 5 marzo il verbale di accertamento provvisorio e il profilo descrittivo di funzionamento allegato B - parte 1 (diagnosi funzionale-aspetti sanitari). La scuola invia la documentazione in forma cartacea all'Ufficio Inclusione di Torino entro il 21 marzo. Successivamente, entro il 15 giugno, la famiglia presenta alla scuola il Profilo descrittivo di Funzionamento completo dell'Allegato B - parte 2 (profilo descrittivo della persona e progetto multidisciplinare). La scuola invia la seconda parte della documentazione del Profilo Descrittivo di Funzionamento all'UST entro il 30 giugno; mentre se entro il 21 marzo la documentazione a disposizione della scuola è completa in tutte le sue parti l'invio cartaceo sarà unico.

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

Il Piano Educativo Individualizzato (PEI) secondo ICF utilizza come guida il modello E, allegato alla DGR 34/2010. Per gli alunni con diagnosi precedente all'applicazione della DGR 34/2010 la scuola continua a predisporre il PEI secondo il modello 11Sap, fino al rinnovo della diagnosi.

Attraverso il Piano Educativo Individualizzato l'equipe che ha in carico l'alunno costruisce una rete che mira a realizzare il progetto di vita del disabile, nell'ottica di una crescita personale e sociale. Il PEI descrive in modo articolato ed esauriente quanto pianificato e verificato dall'equipe, relativamente al curriculum individualizzato dell'alunno. Nella parte prettamente didattica del PEI secondo ICF, sono indicate la categoria e il codice, gli obiettivi a breve termine, le attività, i fattori ambientali e le verifiche. Nel PEI 11 Sap sono indicati gli obiettivi a breve termine, le attività e le verifiche. In entrambi i documenti sono descritte le linee di raccordo del percorso di apprendimento con la programmazione di classe, le attività educative scolastiche ed extrascolastiche. Le attività e gli strumenti prescelti sono coerenti al tipo di difficoltà o deficit cui intendono offrire opportunità reali di sviluppo e compensazione.

Il PEI è redatto entro ottobre dal gruppo tecnico sulla base delle osservazioni emerse in equipe, quindi viene presentato al DS. Entro il mese di aprile esso è sottoposto a verifica, stampato, firmato dai referenti sanitari, dai genitori, dagli insegnanti, dal Dirigente e trasmesso all'UST.

Il PEI è un documento dinamico che chiarisce tutto il percorso curricolare affrontato e le contestuali verifiche, pertanto, a fine anno scolastico viene presentato in segreteria per la terza volta, in file, con le debite integrazioni relative agli sviluppi didattici successivi.

Procedure di presa in carico degli alunni con disturbi specifici di apprendimento o con bisogni educativi speciali

Con la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, relativa agli "strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" il MIUR mette in evidenza la necessità di intervenire a favore di alunni e studenti con Bisogni Educativi Speciali. La Direttiva aggiunge agli alunni e studenti con DSA (Disturbo Specifico dell'Apprendimento), già oggetto della Legge 170/2010 almeno cinque nuove categorie di BES: deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ADHD (Sindrome da Deficit di Attenzione e Iperattività) e funzionamento cognitivo limite. Per gli alunni che presentano tali difficoltà è prevista la compilazione di un PDP (Piano Didattico Personalizzato), utilizzando come guida il modello elaborato dall'USR Piemonte.

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

IL PDP è uno strumento che esplicita la programmazione didattica personalizzata, tenendo conto delle specificità segnalate nelle diagnosi. È un documento che costituisce un patto d'intesa fra docenti, famiglia e istituzioni socio-sanitarie. In esso sono individuati e definiti gli interventi didattici adeguati alle difficoltà, gli strumenti compensativi e le misure dispensative che servono all'alunno per raggiungere in autonomia e serenità il successo scolastico.

Iter da seguire per la compilazione del PDP

Il PDP è redatto dal team docente:

- all'inizio di ogni anno scolastico, entro il primo trimestre per gli alunni con diagnosi già consegnata e protocollata presso la scuola;
- per gli alunni diagnosticati nel corso dell'anno, subito dopo la consegna della certificazione a scuola da parte della famiglia.

L'iter che la scuola mette in atto è il seguente:

- incontro dei docenti con la famiglia e lo specialista per acquisire quante più informazioni possibili sulla specificità e la peculiarità dell'alunno con DSA. Quest'incontro è utile per avere informazioni sul vissuto dell'alunno, sulla caratteristica del disturbo, su eventuali punti di forza/debolezza individuati con lo specialista.
- Stesura del documento da parte del team docente. Ogni insegnante potrà indicare, per la propria materia, quali sono gli obiettivi didattici personalizzati che propone all'alunno e quali strumenti compensativi e misure dispensative suggerire per il raggiungimento di tali obiettivi.
- Condivisione con la famiglia del documento redatto, che viene firmato per suggellare l'impegno a collaborare nell'esecuzione dei compiti a casa, secondo il metodo stabilito.

Il PDP non è un documento statico, ma può essere modificato ogni qualvolta si ritenga necessario. Infatti, si prevedono momenti di monitoraggio e verifica in cui esso può venire

aggiornato con nuove informazioni derivanti dall'osservazione dell'alunno da parte degli insegnanti o degli specialisti. L'alunno, gradualmente acquisisce più autonomia e sicurezza e crescendo potrebbe presentarsi la necessità di cambiare strategie didattiche e delineare nuovi obiettivi.

Valutazione degli alunni con disturbi specifici di apprendimento o con Bisogni Educativi Speciali

La valutazione degli alunni con certificazione di Disturbi Specifici di Apprendimento o Bisogni Educativi Speciali è conformatata alle indicazioni concordate nel Piano Didattico Personalizzato, adattando opportunamente le prove di verifica, ed eventualmente i criteri di valutazione contenuti nel protocollo di somministrazione e valutazione, disponendo gli strumenti dispensativi e compensativi previsti (come da direttiva ministeriale del 27/12/12, CM n. 8 del 2013, CR prot. n. 92527/U del 27/09/13. In specifico saranno coadiuvati con determinati strumenti compensativi gli alunni con dislessia, secondo le indicazioni fornite nella nota ministeriale 26/A del 4/1/2005.

Procedure di presa in carico degli alunni stranieri

Per l'integrazione degli alunni stranieri, la scuola si avvale di un **protocollo deliberato dal Collegio Docenti** che prevede:

- l'istituzione di una commissione di accoglienza;
- la raccolta delle prime informazioni (primo colloquio con la famiglia, biografia dell'allievo);
- una valutazione dei prerequisiti posseduti dall'alunno, in vista di un corretto inserimento nella classe iniziale del nostro sistema scolastico (Per l'accertamento dei livelli di competenza posseduti vengono utilizzati i test rispondenti al QCER);
- l'inserimento nella classe (integrazione, semplificazione e facilitazione linguistica). Percorsi didattici di L2;
- il raccordo ed il coordinamento fra i diversi soggetti attivi sul Territorio in tema d'integrazione: Enti Locali, volontariato, mediazione culturale, professionisti;

- il monitoraggio dell'andamento scolastico dell'alunno e delle sue necessità formative, affinché sia possibile predisporre eventuali progetti di supporto anche mediante la collaborazione con i servizi previsti dal Piano di Zona della Circostrizione 1.

Piano delle attività

L'apprendimento della lingua italiana per gli alunni stranieri non parlanti è organizzata in modo intensivo con l'utilizzo di supporti didattici ed attività laboratoriali in piccoli gruppi in orario curricolare o extracurricolare. Dopo un'analisi dei bisogni, si formano i gruppi di livello.

Per **gli alunni di I^a generazione** si interviene:

- sulle **funzioni linguistiche** di "sopravvivenza" necessarie per esprimere bisogni e stati d'animo;
- sul **lessico di base** (colori, forme, ambienti, parti del corpo stagioni, momenti della giornata, espressioni del viso, cibo, lessico scolastico).

Per **gli alunni di II^a generazione** l'intervento si concentra:

- **su aree tematiche** vicine agli interessi degli alunni (la famiglia, il viaggio, a tavola, i diversi ambienti: città, mare, montagna, tradizioni);
- **su funzioni linguistiche** principali con momenti di ascolto e narrazione di racconti di stranieri coetanei e delle proprie esperienze, racconto di sé agli altri;
- **-su strutture grammaticali e morfosintattiche** mediante esercizi di genere e numero, uso dei verbi, aggettivi.

Tutti gli insegnanti del Circolo concorrono all'inclusione degli alunni stranieri inseriti nella loro classe, nella veste di facilitatori linguistici di apprendimento della propria disciplina.

Promuovono, inoltre, attività di musica, sport, arte, danza, al fine di favorire l'inclusione.

Valutazione degli alunni stranieri

Per quanto riguarda la valutazione del singolo allievo, si fa riferimento al curriculum differenziato, rinnovato, concordato ed approvato dal Collegio docenti del 22 maggio 2012. Delibera n° 1, inserito nel Piano dell'Offerta Formativa del Circolo e mantenuto invariato per l'anno scolastico 2014-2015). Il riferimento tiene conto delle competenze possedute e di quelle acquisite nel corso dell'anno scolastico.